



Al Presidente del Consiglio

MOZIONE

Oggetto: chiesa di San Bartolomeo a Carmignanello.

Premesso

che nel territorio del Comune di Sesto Fiorentino, in località Carmignanello, si trova l' antica chiesa di San Bartolomeo descritta nella documentazione "all.1" depositata agli atti del presente atto;

la suddetta chiesa, come documentato con le fotografie depositate agli atti "all.2", si trova in pessimo stato di conservazione e mostra crepe per tutta l'altezza del muro sud e soprattutto il cedimento di porzioni della copertura suscitando una forte preoccupazione per la conservazione del bene culturale in oggetto;

Richiamato

il DLg. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" ed in particolare:

- l' art. 2 con cui si definisce il patrimonio culturale da tutelare in attuazione dell' art. 9 della Costituzione;
- l' art.5 con cui si stabilisce che le regioni, nonché i comuni, le città metropolitane e le province, cooperano con il Ministero per i beni e le attività culturali nell'esercizio delle funzioni di tutela;
- il comma 3 dell' art. 30 che stabilisce che i privati proprietari, possessori o detentori di beni culturali sono tenuti a garantirne la conservazione: in caso di danneggiamento essi possono incorrere nelle sanzioni di cui all'art.733 del codice penale.

Considerato

l'importanza del patrimonio culturale di questo territorio in quanto bene comune da difendere e valorizzare come possibile base di un nuovo e qualitativo sviluppo del nostro comune.

l'aiuto che può venire dal prof. Tomaso Montanari, Consigliere del Sindaco alle politiche culturali, a definire una proposta globale di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale del nostro comune

SI INVITA IL SINDACO

1. a verificare urgentemente il reale stato di conservazione della chiesa di San Bartolomeo a Carmignanello e di riferire in Consiglio comunale in occasione del primo consiglio comunale utile dall' approvazione del presente atto;
2. a trasmettere al competente ufficio regionale del Ministero per i beni e le attività culturali formale segnalazione corroborata dai risultati derivanti dal sopralluogo tecnico;
3. a procedere, nel caso in cui l' Avvocatura comunale ne ravvisi l'obbligatorietà, alla presentazione di formale denuncia all' autorità giudiziaria ai sensi dell' art.733 del codice penale;

4. a prevedere una seduta del Consiglio comunale dedicata alle proposte operative per un'organica proposta di intervento del comune sui temi della cultura e del turismo a Sesto Fiorentino.

I Consiglieri:

Maurizio Quercioli

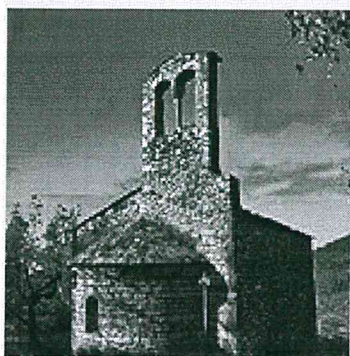


Serena Terzani



All.1

ORATORIO DI SAN BARTOLOMEO A CARMIGNANELLO



Oratorio di San Bartolomeo a Carmignanello.

Lungo il versante nord-est di Monte Morello esiste una contrada con il nome di Carmignanello. Questa contrada ha imposto il nome a due parrocchie, Santa Maria e San Bartolomeo:

- Santa Maria, che è collocata sulla parte orientale del monte in località Val-di-Sieve, fu da tempo riunita al popolo di Santa Maria a Paterno nella pieve di Vaglia.
- L'altra chiesetta, San Bartolomeo, che è costruita su lato meridionale del monte medesimo, si trova nel territorio comunale di Sesto Fiorentino. Questo oratorio, il 29 luglio del 1797, è annesso alla parrocchia di San Silvestro a Ruffignano nel piovare di Santo Stefano in Pane, comprensorio giuridico a circa quattro miglia a grecale da Sesto. "La chiesa di San Silvestro a Ruffignano dal 1929 si trova nel comune di Firenze". La chiesa di San Silvestro a Ruffignano risale al secolo XII ed è edificata sul fianco meridionale del poggio di Riolo lungo la strada di Ruffignano (antica via romana) che rimonta la ripa destra del torrente Terzolle e guida alla Pieve di Cercina. In antico, San Bartolomeo a Carmignanello faceva parte di uno dei tredici popoli della podesteria di Sesto, la sua popolazione era modesta, dato che il suo territorio si estendeva da Quinto fino alla Fonte dei Seppi nell'alta valle del torrente Zambra. Le pendici di questi luoghi sono coperte da una folta vegetazione e formano una bellissima cornice ai solidi casolari costruiti con murature in filaretto, alla torre di Baracca, (che fu dal secolo XIII fino al sec. XVI proprietà di un ramo della famiglia Strozzi, poi dei Ginori); al Monastero del 1600 dei frati Domenicani di Santa Maria Novella a Firenze, (inseguito proprietà dei marchesi Ginori ed appendice all'omonimo vasto parco sopra Doccia a Colonnata). In questa magnifica zona, non lontano dal fiume Zambra, a breve distanza dalla Necropoli Villanoviana del VIII sec. a.C di Palastreto, nelle immediate vicinanze delle antiche risaie dei frati Domenicani, a poche centinaia di metri dalla Fonte Giallina, si trova edificata la chiesa di San Bartolomeo a

Carmignanello. La costruzione di questa chiesetta è interamente in alberese (la stessa pietra del monte), è formata da un'abside (che il tempo ha parzialmente coperta di terra) ed è sormontata da un esile campanile a vela (restaurato in epoche remote). Il piccolo campanile a vela è corredato da una semplice colonnina a stampella; mentre l'abside è un tipico elemento d'architettura Alto Medioevale che frequentemente si ritrova nella severa ed armoniosa campagna fiorentina. All'interno della navata di questa chiesa si può solo vedere l'azzurro stellato della volta absidale e sulla parete di destra un affresco che rappresenta un frate barbuto coperto da un mantello bianco che tiene nella mano destra un libro e nella sinistra un bastone; in basso, da dietro i piedi del frate, si affaccia la testa di un quadrupede, forse un cinghiale. Del corredo della chiesa non è rimasto niente; l'altare del secolo XV ed un quadro di San Bartolomeo furono trasferiti nella chiesa di San Silvestro a Rufignano (alla cui parrocchia, la chiesa era stata aggregata).

<https://www.prolocosestofiorentino.it/luogi-di-fede/>

